CORRIERE FIORENTINO

«Cinque a cinque» Così le bustarelle venivano smistate

Caso Anas: la regia del costruttore al telefono

«*Me li devi contare che so' arrivati oggi e non li ho ancora contati*», dice Francesco Mele a bordo della sua Volvo. L'imprenditore edile è uno dei quattro indagati, nell'ambito dell'inchiesta coordinata dal pm Giuseppina Mione e Giulio Monferini, che è finito ai domiciliari assieme al capo compartimento del settore viabilità di Anas Toscana Antonio Mazzeo, al direttore amministrativo Roberto Troccoli e al funzionario Nicola Cenci.

È il 10 giugno dello scorso anno e quello che deve contare una parente a bordo della sua auto sono soldi. Mazzette, per la polizia stradale e la Forestale. Sono soldi che ha preso da poco e sono circa tredicimila euro: il giorno dopo — annotano gli inquirenti — Mele è a una cena. «*Me li devi separare: cinque, cinque e la differenza è mia. Do you understand?*», dice alla parente. L'imprenditore chiede quindi di «*formare due gruppi da 5mila euro*». Lei conta le banconote, poi le separa: «*Cinquemila, cinquemila... e so' tredici*». Lui resta in silenzio, poi le dice: «*Mai dire una cosa del genere al telefono... Mai niente*». E quando la parente fa una domanda in più, l'imprenditore taglia corto: «*Ehi, vuoi sapere troppo. Fidati, non devi sapere certe cose*».

Nei primi tre mesi del 2014, scrivono gli investigatori riportando una intercettazione di Mele, le imprese a lui riferibili hanno acquisito 5.5-6 milioni di euro: l'obbiettivo è arrivare a 15 milioni. Per la Procura, che ha messo sotto accusa sei lavori, Mele avrebbe dato il 5 percento in cambio ai funzionari compiacenti. La moglie di Antonio Mazzeo, che in quel momento pensa alla separazione, dice in un'intercettazione: «*Stiamo strapieni! Di cose! Se volessimo da domani possiamo iniziare a rivendere tutto!*». E ovviamente, secondo la Procura diretta da Giuseppe Creazzo, Mele pagava le cene che servivano per creare confidenza. «*Noi dobbiamo fare una cosa. Dobbiamo portare in questo ristorante tutti i sindaci dei Comuni di Barberino Borgo... con le conoscenze che abbiamo invitarli una sera l'uno, una sera l'altro per proporgli*», dice l'imprenditore Mele.

Agli atti dell'inchiesta anche un lavoro di un altro imprenditore che ha vinto una gara per la manutenzione straordinaria sulla statale 12, all'Abetone: oltre 400 mila euro per ripristinare i danni dopo l'alluvione del 2013. Si stanno facendo accertamenti.

«Quello che è successo è estremamente grave, spero la magistratura ci aiuti a capire cosa è successo prima possibile», dice l'ad di Anas Gianni Armani. «La pulizia della società è la priorità assoluta — dice — . A fronte di pochissimi disonesti l'azienda è piena di onesti». Armani però ammette: «L'azienda è in una situazione in cui ci si scrive con lettere protocollate da un corridoio all'altro». Il gip Antonio Pezzuti scrive: «Alcune forme corruttive sembrano essere molto diffuse negli ambienti dell'Anas. Basti pensare a quanto riferito da una funzionaria dell'Anas di Bologna: "*Non solo la maggior parte di quei dirigenti che sono lì sono delle m... hanno case ovunque e si fanno pagare la casa dalle imprese. Lo sai vero?*". Francesco Mele dice: "*So tutto*"».

Simone Innocenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presunto scambio di bustarelle fotografato dagli investigatori

La vicenda

● Appalti in cambio di mazzette: la Procura ha messo agli arresti **domiciliari** l'imprenditore Francesco Mele, il capo di Anas Toscana Antonio Mazzeo e i **funzionari** Roberto Troccoli e Nicola Cenci Nell'inchiesta sono **indagate** anche altre 24 persone

> **Alla sorella**
> **Me li devi separare, cinque, cinque e la differenza è la mia Do you understand? E poi fidati, non devi sapere certe cose**
>
> **Il progetto**
> **Dobbiamo portare in questo ristorante tutti i sindaci dei Comuni di Barberino, Borgo... Con le nostre conoscenze nessun problema**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.